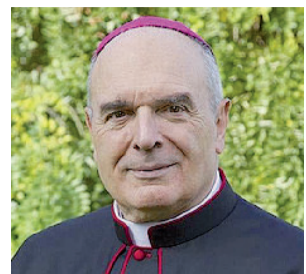


il campo
e la vigna



di Massimo Camisasca*

La bellezza della sfida educativa: accompagnare i ragazzi nella loro crescita

Il Csi ha fatto tanto per la storia sportiva del nostro Paese e ha dato un grande contributo a molte realtà significative, nella storia dello sport e anche dell'educazione. Stabilire un nesso tra educazione e sport, è un obiettivo che il Csi ha vissuto fin dalla sua origine, in un impulso positivo che proveniva dalla tradizione cristiana. È facile costruire un itinerario educativo per dei ragazzi "normali" o "normalizzati". Più difficile, invece, è costruirlo per i cosiddetti "ragazzi difficili". L'educazione è sempre difficile, ed è sempre rischiosa. Non è forse vero che la bellezza della sfida educativa sta proprio nel non avere davanti persone già fatte, borghesemente "sistemate", ma persone da accompagnare nella loro crescita? È il rischio dell'atto educativo non risiede nel fatto che queste giovani vite potrebbero rovinarsi o distruggersi (e in parte forse lo hanno già fatto) se non incontrassero delle persone più grandi, che le aiutino a scoprire chi esse sono, quale sia

il tesoro nascosto dentro di loro? I ragazzi sono chiamati a camminare su una strada che viene loro proposta dall'educatore. Ma questa strada essi non la conoscono prima di percorrerla, è un mistero a loro sconosciuto, in cui entrare passo dopo passo. La nostra proposta deve rivolgersi a tutti: perché non ci sono quelli "chiamati al catechismo" e quelli "chiamati allo sport", non ci sono i "buoni" e i "cattivi", ma ci sono le persone, i ragazzi! Prima della Seconda Guerra mondiale, la "società cristiana" trasmetteva quasi per osmosi gli elementi più profondi della vita religiosa. Con la fine della Seconda Guerra mondiale e con la frammentazione dell'uomo europeo, tutto viene rimesso in discussione. Il Csi nasce nel periodo in cui l'Azione Cattolica, alla fine della guerra, progetta di poter interessarsi di tutti gli spazi della vita umana, perdendone però forse l'unità. Oggi penso vada ripensato daccapo, partendo da una visione unitaria della persona. Ciò non significa che

non ci debbano essere le specializzazioni (chi si occupa del catechismo, chi dello sport, chi della liturgia ecc.), ma essi devono ricondursi ad un cuore unico. Nel campo dell'educazione e della persona abbiamo speso decenni a discutere del "come", ma non sappiamo più niente del "chi". Le competenze diverse sono necessarie, ovviamente, ma l'educazione di un ragazzo non può essere pensata per settori (alcuni più "spirituali" e altri meno). Lo sport non è, poi, tutta la vita. I grandi campioni che non hanno capito questo non saranno mai uomini veri. Quando ero cappellano del Milan ho visto madri di ragazzi che incitavano i loro figli, pretendendo ciò che essi non potevano dare. Inculcavano in loro il principio secondo cui la riuscita nel pallone sarebbe stata l'unica chance della loro vita. Ecco, in quel momento, quelle donne stavano divorando i loro figli, li stavano uccidendo. Per questo è fondamentale che gli allenatori facciano parte di un'unica équipe

educativa. Lo sport non è tutta la vita, e dunque dobbiamo scegliere degli educatori che sappiano mostrare la bellezza dello sport e nello stesso tempo la sua relatività. Un allenatore non deve fare prediche, ha altri strumenti e linguaggi specifici. Deve trasmettere quale sia il senso vero della vita con uno sguardo, una parola, un giudizio su quello che accade sul campo. Inserito dentro una comunità educante, egli deve sapere cosa vuol dire formulare una proposta di vita attraverso lo sport. Deve inoltre sapere che non tutti sono chiamati a fare sport, per lo meno in senso agonistico. Per questo motivo è importante la scelta degli educatori e degli allenatori, così come dei catechisti e di tutti gli altri animatori che stanno coi ragazzi. Perciò penso che il Csi, per essere efficace in questo momento storico, deve avere il coraggio di una maggiore attenzione ai propri allenatori ed educatori.

*Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla

Il patrimonio associativo, l'importanza della valorizzazione e della conservazione nell'ambito del 75° anniversario di fondazione del Csi. Ieri al Museo diocesano di Albano un seminario di studi e l'apertura della mostra "Nati per correre"

Storie di sport, la memoria è nell'archivio



Dall'archivio storico del Csi il Criterium 1958 a Foggia

DI FELICE ALBORGHETTI

Il Csi allunga le proprie radici. E lo fa attraverso l'importante Seminario di studi sugli archivi sportivi, ieri in scena presso il bellissimo Museo diocesano di Albano Laziale. Dopo il saluto iniziale del vescovo Marcello Semeraro, Segretario del Consiglio dei Cardinali, a spiegare il senso dell'appuntamento è stato in apertura il presidente del Csi, Vittorio Bosio: «Dobbiamo rimanere fedeli alla nostra storia, una lunga strada di 75 anni, perché nei valori della fondazione c'è il nostro destino.

Per dare senso alle nostre origini occorre raccogliere la storia, tenerla viva e presente». «Facendo vivere un archivio la storia è presente tra noi - ha poi centrato l'argomento Donato Tamblé, presidente del Centro Studi "Sports Records Archivi e memoria dello sport - Possiamo infatti far parlare chi non può più parlare. Occorre immaginare percorsi, politiche e progetti di sviluppo per la valorizzazione degli archivi. Lo ha fatto e bene in alcuni comitati il Csi. Si può educare i giovani alla conservazione, proporre loro dei laboratori o delle mostre dove esporre materiali di archivio, fare

inventari, e dei percorsi didattici. Utilizzare l'alternanza scuola-lavoro per formare alla catalogazione dei materiali multimediali, iconografici, anche sul web». Angela Teja, responsabile del Dipartimento Beni Culturali Sportivi della Siss curatrice del progetto di Albano, ha quindi presentato don Luigi Portarulo e don Oscar Mogollon due calciatori della Clericus Cup, la Coppa con il Saturno che, sarà esposta per un mese nella mostra "Nati per correre", aperta quest'oggi nel Museo di Albano. Con essa vi si possono ammirare tanti pezzi di sport italiano e di storia associativa, dalle foto di

Bartali e di Alberto Sordi, ai manifesti storici del decennio o al primo Statuto, dalla Joy Cup al Giocosport, un percorso sulla strada tracciata negli anni dal Csi. La tavola rotonda pomeridiana sulle linee guida per la conservazione degli archivi sportivi ha visto quindi intervenire anche Maria Emanuela Marinelli, delegata al settore sport della Soprintendenza Archivistica del Lazio e Alberto Zanetti Lorenzetti, storico dello sport ed esperto di archivi sportivi, che aveva chiuso la mattinata analizzando diversi casi della sua Venezia Giulia.

Csi flash



AD ASCOLI FORMATI OTTANTA ISTRUTTORI PER I CAMPUS ESTIVI

Il 6 e 7 Aprile a San Benedetto del Tronto, presso il Centro Culturale Kabina Welcome e la palestra Sabatino D'Angelo si è svolto il corso di formazione organizzato dal Csi di Ascoli Piceno per qualificare 80 istruttori sportivi da impegnare nella prossima estate nei Centri Estivi e Campus Sportivi delle Società Sportive e

Parrocchie ciessine. Il corso è stato curato dal formatore nazionale della scuola tecnici Prof. Giuseppe Cairoli.



A SAVONA "ARCIERI IN FORTEZZA"

Sagome, frecce, bilancieri e mirini in gioco. Da alcuni anni il Csi Savona-Albenga con l'Asd Arcieri Granatiere, ed il patrocinio del Comune di Savona, organizzano "Arcieri in Fortezza", manifestazione di tiro con l'arco che si svolgerà a Savona presso la Fortezza del Priamar domenica 14 aprile. Il percorso prevede 24 piazzole e bersagli misti. La gara avrà inizio alle ore 14.30 e riguarderà 4 categorie diverse m/f: Giovanissimi (8-10 anni Arco Nudo-Arco Olimpico); Ragazzi (11-13 anni); Juniores 14-18 anni con Arco Nudo-Arco Lungo e Seniores m/f (oltre 18 anni)

DODGEBALL A SORRENTO: SHAMROCK E LIONS SONO GIÀ IN FINALE

Domenica 14 aprile a Sorrento, tappa conclusiva per i campionati, maschili e femminili, di dodgeball, prima di assegnare i titoli nazionali nelle finali di Firenze, previste per il 5 maggio. Nella tappa ravennate di domenica scorsa, tra i maschi staccati i primi tre pass per le finali. Gli Shamrock, padroni di casa, infatti, con quattro vittorie su quattro scavalcano i Venetici Lions portandosi in testa. Veneti secondi alla fase finale. La bagarre per il terzo posto si è conclusa invece in favore dell'Empoli Swarm, che pur perdendo con gli Anubi DC Lugo conquista aritmeticamente la terza posizione. Lughesi e Black Sheep Brugnera appaiati al quarto posto, ma i friulani hanno esaurito le gare a disposizione e non potranno fare conquistare punti.



IL DECALOGO

LE DIECI REGOLE D'ORO PER UN'ARCHIVISTA

Anticamente si era soliti ripetere che «claustrum sine armario sicut castrum sine armamentario» ovvero che «un convento senza archivio è come un accampamento senza armi». Ecco allora il professore Tamblé offrire alla platea un decalogo dell'archivista:

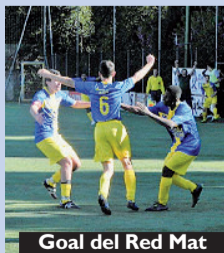
1. Consapevolezza del valore e importanza dell'archivio
2. Concetto di archivio complesso di atti che nascono con una logica istituzionale che ha dinamiche interne non modificabili
3. Gestione ordinata dell'archivio corrente e dell'archivio di deposito
4. Definizione delle procedure di scarto. Negli uffici o enti pubblici sono date da un Massimario prontuario che aiuta a capire ciò che è
5. Selezione della documentazione da conservare permanentemente
6. Individuazione delle sedi documentarie, in base alle classificazioni, di gruppi omogenei
7. Ordinamento e il riordinamento dell'archivio storico dopo trasferimenti e traslochi
8. Inventariazione: descrizione dei singoli pezzi di archivio
9. Garantire che archivio abbia accessibilità e fruizione
10. Valorizzazione dell'archivio: laboratori, mostre, per interesse storico, per curiosità



Zanetti Lorenzetti, Tamblé, Teja al tavolo del Museo Diocesano di Albano

Clericus Cup

Francia, Belgio, Messico e Brasile fuori dal «Mondiale» pontificio



Goal del Red Mat

Quattro rigori, 4 espulsioni, 26 reti. È questo il bilancio numerico del secondo turno della Clericus Cup, il Mondiale della Chiesa promosso dal Csi. Sotto il Cupolone prime condanne e qualche lode. È già Pasqua per il Collegio Spagnolo e per il San Guanella e amici, a punteggio pieno nel girone D e qualificate dopo le vittorie di domenica scorsa, entrambe per 2-1. Eliminati invece i collegi "nazionali" del Messico, del Portogallo del Brasile, della Francia e del Belgio. Equilibrio assoluto nell'altro girone sacerdotale, quello B, con 4 squadre (Pio Latino, Gregoriana, Altomonte, San Paolo) a tre punti. Sorprendente la vittoria per 2-1 dell'Altomonte sulla Gregoriana. Vincono invece 3-1 i vicecampioni del Collegio Urbano. "Very very Nice" i campioni Usa dei Martyrs, che con 2 reti nella ripresa di Nyce ribaltano il risultato contro il Mater Ecclesiae. Nel girone dei seminaristi punti decisivi per le due mariane. Il Sedes Sapientiae nella ripresa dilaga 5-1 sul collegio Franco Belga. Va avanti il cammino neocatecumenale calcistico. Il Redemptoris Mater, infatti, nella sfida tra seminari della diocesi romana, "crocifigge" il Romano Vaticano con un netto 3-0, arrivato nel finale di gara, a seguito della superiorità numerica in campo. Ora sosta pasquale. Prossimo turno nel primo week end di maggio.

Genova: tempo di FitGames

Novo palestre con 27 squadre coinvolte, tutte genovesi tranne una di Tortona (AL) per un totale di circa un centinaio di partecipanti: questi i numeri della prima tappa dei FitGames 2019, organizzati dal comitato Csi di Genova sabato 6 aprile al Palagym. Tre le specialità nelle quali al pomeriggio si è gareggiato in un clima straordinariamente festoso sempre al ritmo della musica un veloce circuito in palestra con ostacoli, sbarre e diversi attrezzi, un circuito in acqua, nella mini piscina della struttura, con vari esercizi e un circuito di "zumba", sempre in palestra, con coreografie presentate dalle diverse squadre. Fitness a go go per un pubblico di gran lunga femminile. La maggioran-

za degli iscritti donne in età fra i 20 e i 50 anni. In mattinata altro step fondamentale: la formazione degli istruttori. Dei corsi di formazione vengono proposti ormai da tempo non solo ai tecnici delle discipline sportive cosiddette tradizionali ma anche a quelli delle "nuove", che negli ultimi tempi riscuotono un crescente successo, come il fitness, perché offrono esperienze emozionali. La prima tappa dei FitGames ha visto privilegiare le palestre della Croce-rodia, autentiche protagoniste, sul podio in ben tre specialità diverse, la palestra di Tortona e la palestra Gavotti. Dopo lo scorso appuntamento ci saranno altre 4 tappe, in estate, all'aperto. Francesco Piccone



ATTUALITÀ